

Il caso

La minaccia del sindaco: "È sovraffollato, ci sono risse e gli immigrati escono senza controlli"

"Filo spinato attorno al Cpt di Lampedusa"

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO VIVIANO

LAMPEDUSA — Risse, fughe e pericolo di rivolte all'interno del Cpt di Lampedusa, al collasso per i numerosi sbarchi di questi giorni, che hanno portato nel centro (che può ospitare 600 persone) oltre un migliaio di extracomunitari. Soltanto ieri ne sono arrivati più di 300. È il sindaco dell'isola, Dino De Rubeis, ha chiesto la chiusura immediata del centro per motivi di sicurezza, annunciando che nel giro di 48 ore l'amministrazione comunale provvederà a recintare con il filo spinato la parte posteriore dell'area dove non c'è controllo. «Abbiamo segnalato più volte questa gravissima situazione - dice il sindaco - ma nessuno è intervenuto. Ora basta, i cittadini e i pochi turisti sono in pericolo perché gli extracomunitari escono indisturbati dal Cpt e girano per l'isola. Il

centro va chiuso: è una polveriera, non c'è piano di evacuazione, non esistono sistemi di sicurezza, gli estintori sono chiusi in una stanza blindata, c'è materiale infiammabile e le risse sono frequenti». Il sindaco dice di avere segnalato al sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**, al prefetto e ai vertici delle forze dell'ordine di Agrigento, che i carabinieri che stazionano all'interno del centro sono impossibilitati a intervenire per sedare risse o fughe. Ieri un immigrato ha tentato di scappare gettandosi in mare, dove è stato recuperato dalle forze dell'ordine. «La responsabilità è del prefetto Mario Morcone - accusa De Rubeis - che di fatto impedisce

alle forze dell'ordine di mantenere la sicurezza. Non ha informato il ministero dell'emergenza e quando ho denunciato che i carabinieri non possono intervenire è caduto dalle nuvole, come se

non sapesse nulla». Il sindaco critica anche la gestione del centro affidata a cooperative. «I trasferimenti da Lampedusa sono molto lenti. Sono presenti quasi un migliaio di extracomunitari e domani (oggi per chi legge ndr) è previsto che ne partiranno cento. Il fatto è che le cooperative incassano 36 euro al giorno a persona e quando si superano le 400 presenze il costo aumenta, perché c'è bisogno di più personale e più pasti».

Le fughe degli immigrati dal centro sono frequenti e non è raro incontrarli per strada. Due di loro, ieri pomeriggio, sedevano su una panchina al porto vecchio di Lampedusa, dove fumavano e bevevano birra. «Ci danno poche sigarette - dice uno di loro - e non possiamo bere alcolici, neanche una birra, allora usciamo anche perché rimanere tutto il giorno dentro non è facile e spesso la convivenza è difficile. Ma non scappiamo dall'isola, fra qualche ora rientreremo».

Chiesta la chiusura immediata per motivi di sicurezza
"È una situazione gravissima"

